

I TRE FAGGI

Ho parlato ai tre faggi
posti al centro dell'occhio di Dio
che è la nostra Lessinia.
Sussurravano fredde parole
d'autunno,
con le foglie ingiallite
e i rami frammisti d'azzurro.
Scuotevan leggere le fronde,
dicevan alla mia
lunghissima ombra
di non essere un'anima in pena,
di restare tranquilla sul prato,
di non perdere l'ultimo sole.
Sul far della sera,
si librava nel vento
l'altissima luna
col diafano viso di bimba
che non puoi consolare.
Ascoltavo le tue parole, ricordi?
I sentieri tracciati nel sasso
tra l'erba e i fiori.
Ti dicevo: oh! le gambe
di mille fanciulle nell'alba,
di spose e di madri
fino al tramonto,
con gli occhi protesi ai tuguri,
le labbra calde di sangue,
i giovani seni frementi
i petti ansimanti

per troppe fatiche.
Mi guardavi stupita e tacevi;
anche quando parlavo di vacche
amoroze, brucando e sognando
i tratturi e le stalle.
Mentre scrivo
abbraccio i tuoi fianchi,
e il tuo lieve sorriso mi avvolge
come quando coglievo le pietre,
pregando per chi non sapeva,
per chi non amava.
Anche stasera, amor mio,
pur sazio di sogni e colori,
mi ripeti nella veglia e nel sonno:
– Non possiamo sfuggire all'amore,
non saremo mai soli.

A UNA MONTAGNA

La sera dorava i tuoi fianchi
e la tua veste aveva infiniti ricami
che il cielo di raso faceva leggeri.
Col piede sicuro sul sasso,
la strada nel bosco di faggi
mi portava lontano da te.
Nell'imbrunire che ferma i pensieri,
volgevo il mio sguardo
al tuo, al mio giorno,
alle gioie vissute,
sulle cime più alte
e donate agli amici.
Ci guardavamo con tante promesse,
vicini alla notte,
terra e cuore dei giorni futuri,
mentre il sentiero
scendeva nel buio
verso le case
colme di vita.

PRIMAVERA IN LESSINIA

Lo sai che voglio darti il mondo intero
con la dolcezza della primavera,
esplorando insieme il più bel sentiero
che ci porta a casa quando è sera.

Tutto ciò che vedo divien pensiero;
la tua persona è la realtà più vera.
Sei forte e sicura come un maniero
se mi stringi e baci così sincera.

Agli infiniti pascoli di neve
e quando il mare d'erba è tutto in fiore,
all'eden dei Lessini chiedo in breve:

– Per chi tanta bellezza e tanto amore?
Mi risponde un canto maestoso e lieve:
– L'universo non vale il nostro cuore.